



Domenica, 18 dicembre 2016

Avenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;  
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483  
Sito web: www.avenire.it  
Email: special@avenire.it  
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avenire - Redazione Roma  
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;  
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209  
Email: sm.lazio7sette@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:  
PROGETTO PORTAPAROLA  
mail: portaparola@avenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI  
NUMERO VERDE 800820084

**La CARITÀ**

Una perla che dà luce alla festa

Il talento di sant'Alfonso Maria de' Liguori per l'azione pastorale è ancora palpabile per noi nelle "canzoncine spirituali" che egli compose per poter trasmettere in modo straordinariamente profondo il mistero dell'amore di Dio anche a chi non poteva comprenderlo. La tecnica era del tipo contrario a quella che si usa in alcuni ambienti di Chiesa oggi. Invece di agguistare le idee, rivedendole al ribasso "senza la gente non capisce", tradurre in espressioni dialettali o alla portata di tutti, il Vangelo della salvezza. Senza togliere una iota o un piccolo segno. Un po' come i grandi cicli di affreschi nelle cattedrali medievali. Ad esempio la terza strofa di "Tu scendi dalle stelle" dice così: "Tu lasci del tuo Padre il divin seno per venir a penar su questo fieno. Dolce amore del mio core, dove amir ti trasportò? O Gesù mio, perché tanto patir? Per amor mio!" dove si trova condensato un trattato di alta teologia. C'è la divinità del Verbo, la kenosi dell'opera di salvezza, la sua dimensione personale, il mistero della sofferenza, l'invito alla conversione... Spicca su tutte, però, la ragione per cui viviamo questo avvenimento e per cui vivremo il Natale: l'amore. Ciò che spinge il Figlio ad incarnarsi è la condivisione piena della immensa carità del Padre per l'uomo peccatore. Proprio questo amore - che è insieme obbedienza al Padre e misericordia per l'uomo - "trasporta" il Verbo a prendere la nostra carne. A prendere su di sé la nostra mortalità. A soffrire per noi. Anzi proprio per me. Basterebbe questa piccola perla a rischiare tutte le nostre feste natalizie, più di ogni altra luce, di ogni altra gioia: l'amore ha "trasportato" il Figlio di Dio a nascere per noi.

Francesco Guglietta

L'EDITORIALE

FACCIAMO  
DEL NATALE  
UNA POSSIBILITÀ

ROBERTO MARTURI

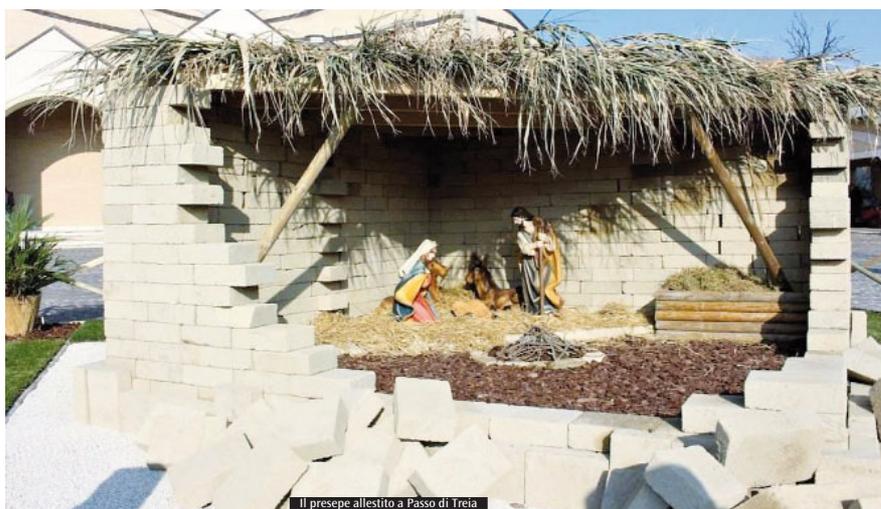
**A** Natale puoi... Questo motto che da qualche tempo, in questo periodo dell'anno, risuona in diversi ambienti e per diversi modi ci richiama ad una presenza e consapevolezza su quello che a Natale si può fare o meno. Certo per prima cosa si deve svincolare l'idea del potere dall'idea del dovere. Il potere ci ricorda la capacità, o meglio la facoltà, di agire, che ciascuno può mettere in atto, per fini personali o collettivi; il dovere invece ci vincola, obbligandoci a comportarci in un certo modo. Come uomini capita spesso, soprattutto a Natale, che questi due termini vengano confusi. Allora lo "a Natale puoi" diventa a Natale "devi". A Natale devi essere più buono! Mica puoi far piangere Gesù o mica puoi rischiare che Babbo Natale ti inserisca nella lista dei cattivi? Poi per il resto dell'anno puoi trattare te stesso e gli altri senza tolleranza. A Natale devi riannare la famiglia! In fondo, come recita un antico detto: "Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi", quando, se si va a scavare non molto a fondo, per la maggior parte del tempo, ogni membro della famiglia, vive la sua solitudine. A Natale devi essere attento agli amici e avere un pensiero, sia materiale che "mentale", per loro! Se si riceve un regalo è brutto non contraccambiare, e alla fine ci si fa vincere dall'egoismo e dal vile interesse. A Natale devi avere attenzione per i poveri! Quel povero Gesù è nato in una misera grotta, scacciato da tutti gli alberghi, e visitato dai pastori! Quando però si parla di immigrati allora si va giù pesante con le critiche, o quando si parla di scaccia in malo modo, chi tende una mano perché veramente bisognoso o quando, per lavarsi la coscienza, ogni tanto si allunga la mano per qualche gesto di benevolenza, si lascia il cuore fermo o quando si lavora magistralmente per sprecare trovando giustificazioni per la coscienza. A Natale devi essere più giusto e onesto con gli altri! Quell'Ercole per invidia e per non perdere il potere ha tolto di mezzo tutti i bambini del regno; e poi per il resto della vita l'impegno per il bene comune è la critica al mondo politico e visto che lo fanno tutti, ci si agguista tutto su come meglio possa essere per "me" e non ci si preoccupa della vita e del futuro. In questo impegno del dover fare qualcosa per Natale si rischia, senza accorgersene, di fare lo stesso errore di Ebenezer Scrooge del celebre romanzo di Dickens che arriva a disprezzare il Natale per quello che rappresenta finché non capisce, che il bello del Natale è il poter fare qualcosa per l'altro gratuitamente senza interesse e senza troppi artifici. Con questa epifania del reale Scrooge, ecco che il dovere che serpeggia nella logica del Natale si trasforma nella possibilità di far diventare lo stesso Natale una grande possibilità. In fondo il Signore sceglie di farsi uomo per darci la possibilità di imparare a vivere in questo mondo. Vita che implica relazioni, relazioni che devono essere riempite dalla gioia e la gioia che deve spingere a dare il meglio di se stessi. Ecco allora che se il Natale diventasse un'occasione per darsi una possibilità perderebbe un po' di senso anche l'affermazione "a Natale puoi" e avrebbe più significato dire "a Natale si può..."

## Rinascere con il Bambino

*I piccoli grandi gesti degli italiani possono aiutare le persone a sentirsi meno sole e a tornare a sperare*

DI GIOVANNI SALSAONO

Il cuore sofferente dell'Italia è nel cuore degli italiani. Lo ha sottolineato anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in visita ad Amatrice giovedì scorso, lo testimoniano i tantissimi segni di vicinanza e affetto che, dallo scorso agosto, e ancora in prossimità del Natale, continuano ad arrivare agli abitanti di questo scorcio di Italia centrale. Provato e spaventato da quattro mesi di sciami sismico ininterrotto. Per loro sarà un Natale in emergenza, purtroppo per molti all'insegna della precarietà nel non sapere se e quando riavranno finalmente una casa. «Ci prepariamo al Natale - dice il parroco di Sant'Agostino, ad Amatrice, don Savino D'Amelio - ancora affrontando le emergenze che quotidianamente si presentano. Come Chiesa e come Caritas stiamo cercando di fornire 25 container abitativi, ma per problemi di viabilità ne arrivano due al giorno e la lista di chi ne fa richiesta si allunga ogni giorno: attualmente abbiamo quasi 80 richieste. I container sono in consegna secondo una graduatoria stilata in base alle esigenze più gravi e più serie, soprattutto tra allevatori e coltivatori. Sono state privilegiate le persone impossibilitate a trovare altre soluzioni perché legate alla terra e agli animali. Uno sforzo con il quale la diocesi di Rieti si propone di accompagnare concretamente la popolazione fino all'ingresso nelle Soluzioni abitative di emergenza (Sae), che saranno oggetto martedì prossimo di una conferenza stampa del sindaco di Amatrice Sergio Pirizzi, con cui illustrerà i criteri adottati per l'assegnazione delle prime 25 strutture. Ad Amatrice poi, il vescovo di Rieti Domenico Pompili celebrerà la Messa della notte di Natale, mentre la mattina del 25 raggiungerà San Benedetto del Tronto, per presiedere la celebrazione eucaristica con gli sfollati di Accumoli. Eppure i piccoli grandi, gesti degli italiani possono aiutare le persone che hanno vissuto lutti e sofferenze a sentirsi meno sole e tenere alla speranza di ricostruire in fretta le città



Il presepe allestito a Passo di Treia



Il presepe donato ad Amatrice

sui luoghi del sisma

### Mattarella ad Amatrice: «Fiducia nel futuro»

Poche ore dopo nuove scosse che hanno fatto tremare la terra e gli animi, giovedì 15 dicembre la città di Amatrice ha ricevuto la visita del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Dopo essere stato accolto dal sindaco Sergio Proizzi, dal governatore del Lazio Nicola Zingaretti, dal capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e dal commissario per il sisma Vasco Errani, il capo dello Stato si è recato in visita nella scuola di San Cipriano, dove ha incontrato alcuni bambini in aula, scusandosi per aver "disturbato la lezione". «Dovete avere fiducia nel futuro - ha detto Mattarella ai piccoli studenti - a Natale e Capodanno nei prossimi anni torneranno ad essere belli come quelli di prima. L'emergenza terremoto è una priorità avvertita da tutti i nostri concittadini in tutta Italia». Intanto, i cittadini del Lazio ancora assistiti dalla Protezione Civile sono poco più di 600: circa 480 hanno trovato alloggio negli alberghi della costa adriatica, oltre cento presso gli alloggi del piano Case e Map, messi a disposizione in Abruzzo e 4 persone sono ospitate in tenda.

e la comunità. Una speranza da tenere accesa come le luci di alberi e presepi donati in questi giorni alla città di Amatrice o allestiti in tutta la penisola, con un richiamo ai luoghi colpiti dal sisma, a rappresentare un grande abbraccio collettivo. E mentre un campo albergo di Natale brilla nel Campo Lazio, ad Amatrice (grazie all'intervento di Edison) e nei giorni

scorsi Babbo Natale è arrivato dal cielo per i bimbi (su iniziativa dai paracadutisti di Terni), un presepe realizzato dai maestri artigiani di San Gregorio Armeno è stato donato alla chiesa di Sant'Agostino, in segno di solidarietà e vicinanza. Ancora, negli uffici del Comune è stato collocato un presepe in legno, opera di Arturo Quaglia, artista cilentano di

Albanella, dedicato ai bambini che hanno perso tutto dopo il terremoto. Richiami alle zone colpite dal sisma sono poi presenti in diverse altre rappresentazioni della Natività in giro per l'Italia. A Passo di Treia, in provincia di Macerata, la capanna del presepe sul sagrato della chiesa della Natività della Beata Vergine Maria, a cura della parrocchia Sant'Ubaldo, è

una casa diroccata, mentre a Palermo è stata allestita *Eco la tenda di Dio tra gli uomini*; un presepe realizzato in una grande tenda donata dalla Protezione civile regionale nella chiesa di Sant'Ignazio Martire all'Olivella. Nel presepe realizzato dai militari presso la Compagnia carabinieri di Genova San Martino è presente un richiamo: su un monte la riproduzione delle macerie di Amatrice e Norcia. Infine, quale ulteriore segno di rinascita, proprio Amatrice ospiterà il MeWe 2017 il meeting dei giovani della diocesi di Rieti, per ripartire e ricostruire il futuro: «È una sfida - si legge in una riflessione della Pastorale giovanile reatina - quella che come giovani ci assumiamo, a posare la prima pietra della ricostruzione. Siamo convinti che quest'anno il Bambino nascerà ad Amatrice». Infine, oggi alle 15 presso il Centro André di Grottaferrata sarà presentato il progetto *RimPRESA*, a cura dall'associazione *Abbraccio Planetario*, insieme ad Amu, Afr, Aipec, B&F Foundation e Movimento dei Focolari, che offrirà un sostegno alle famiglie colpite dai terremoti nel Centro Italia.

## Auguri sul Web

**G**razie al web, alla comunità terremotata di Amatrice potranno arrivare auguri da tutto il mondo. L'idea è di TeleRadio Amatrice, l'emittente web promossa dal Comune amatriciano: chiunque potrà inviare, con un messaggio Whatsapp al numero 327.0677610, un breve video (massimo 10 secondi) nel quale presentarsi e formulare gli auguri per le festività; auguri lontani da inviare agli amatriciani, ma anche fra amatriciani stessi in forma di auspici e aspettative. I video saranno poi pubblicati sull'emittente ([www.radiomatrice.it](http://www.radiomatrice.it)). Per ogni informazione è a disposizione anche la pagina Facebook di TeleRadio Amatrice.

ai lettori

Il 25 dicembre e il 1° gennaio, Lazio Sette non uscirà. L'appuntamento è all'8 gennaio.

## IL FATTO



◆ **REGIONE PROMUOVERE CULTURA**  
a pagina 2

## NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO TENERE ACCESA LA CARITÀ**  
a pagina 3

◆ **FROSINONE NESSUNO È SCARTO**  
a pagina 7

◆ **PORTO-S. RUFINA TESTIMONIARE L'AMORE DI DIO**  
a pagina 11

◆ **ANAGNI LA SPERANZA CHE NON DELUDE**  
a pagina 4

◆ **GAETA SPIRITUALITÀ E ACCOGLIENZA**  
a pagina 8

◆ **RIETI AD AMATRICE IL «MEWE2017»**  
a pagina 12

◆ **C. CASTELLANA IL SILENZIO E L'ASCOLTO**  
a pagina 5

◆ **LATINA I 50 ANNI DELL'UNITALSI**  
a pagina 9

◆ **SORA VICINI AGLI ULTIMI**  
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA VIVERE L'AVVENTO TEMPO DI VOCAZIONE**  
a pagina 6

◆ **PALESTRINA L'AMPLIAMENTO DEL MUSEO «FERRI»**  
a pagina 10

◆ **TIVOLI UN NUOVO DIACONO**  
a pagina 14

## A Roma una mostra sul culto delle «Madonne vestite» «Tessere la speranza»: viaggio lungo le vie del Giubileo

Fino all'11 gennaio i saloni di Palazzo Patrizi Clementi, a Roma, ospitano «Tessere la speranza» una mostra dedicata al culto delle «Madonne vestite» nel Lazio. Il progetto nasce dalla volontà di presentare al pubblico, a conclusione del Giubileo della Misericordia, queste importanti testimonianze della religiosità popolare in particolare oggetto di recenti restauri, come nel caso della Madonna del Rosario conservata nella Chiesa di S. Andrea Apostolo a Vallerano, monumento danneggiato dal sisma del 30 ottobre 2016, che racchiude quell'identità culturale delle popolazioni delle aree interne dell'Italia centrale così fortemente colpite dai recenti eventi sismici. In Italia la venerazione per le Madonne vestite ha origini molto antiche e da sempre rappresenta un punto di riferimento per le comunità che, con profonda devozione, le

portavano in processione nelle cerimonie solenni. I simulacri, realizzati prevalentemente in legno, erano impreziositi da ricchi indumenti, ricevuti in dono dai devoti e ricamati con pietre preziose, soprattutto perle, coralli e ametiste, il cui valore simbolico richiamava concetti di eternità, contemplazione, salvezza. Al visitatore si offre un viaggio nel culto della «Madonna vestita» lungo le vie del Giubileo, grazie a quanto messo a disposizione da alcune delle chiese e delle comunità religiose delle diocesi di Civita Castellana, Frosinone-Veroli-Ferentino, Gaeta, Sora-Aquino-Cassino-Pontecorvo, Viterbo. All'inaugurazione di venerdì 9 dicembre hanno preso parte la dott.ssa Alfonsina Russo e il dott. Saverio Urcioli della Sovrintendenza e il sostituto per gli affari generali della Segreteria di Stato mons.

Angelo Becciu. Con loro, anche lo stilista Guillermo Mariotto che guida la maison Gattinoni e ha ideato la «veste» della Madonna Addolorata del Santuario di Rivorturo d'Assisi, interamente realizzata a mano nell'atelier dell'omonima griffe. La mostra, ad ingresso gratuito, è allestita all'interno dei saloni di Palazzo Patrizi Clementi (Piano Nobile di via Cavalletti 2, a Roma), attuale sede della Sovrintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale. L'esposizione si può visitare soltanto su prenotazione, contattando il numero 345.2539444; è aperta nei giorni feriali dalle ore 10 alle ore 17 ed inoltre il 10-11-17-18 dicembre 2016 e il 6-7-8 gennaio 2017 dalle ore 15 alle 19. Per informazioni 06.67233002 - 06.67233030.

Roberta Ceccarelli

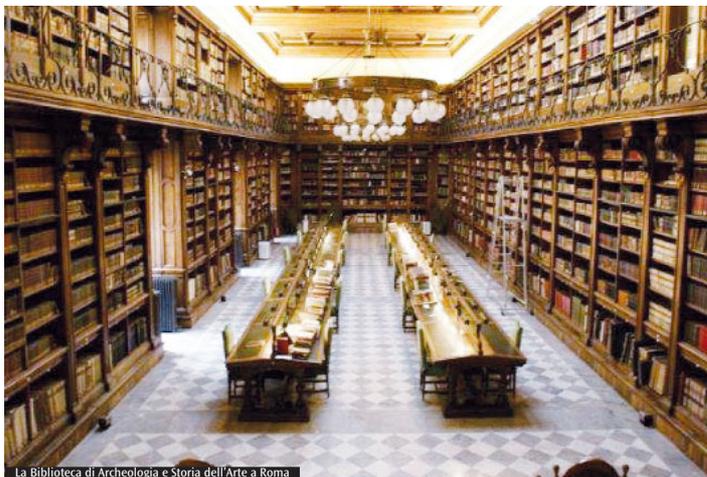
Un bando della Regione sostiene progetti per favorire la lettura: saranno finanziate

362 proposte sulle 456 che sono pervenute alla Commissione per la valutazione

# «Io leggo», un'occasione per promuovere cultura

DI CHIARA FERRARELLI

La Regione Lazio scende in campo per sostenere economicamente le realtà regionali impegnate nella promozione della lettura e lo fa attraverso il bando regionale «Io leggo». 456 le richieste di finanziamento pervenute alla regione (delle quali però solamente 362 sono state reputate ammissibili). Le realtà che hanno presentato richiesta di finanziamento sono state valutate su una scala di quaranta punti tenendo conto: della formazione dei professionisti coinvolti nella realizzazione del progetto; della congruità del progetto con i suoi costi; della capacità di coinvolgimento del pubblico e della coerenza del progetto con la finalità del bando (tra le quali: sostenere iniziative culturali che avvicinino maggiormente il pubblico dei non lettori al libro e alla lettura; dare impulso a progetti di promozione del libro e della lettura che coinvolgano zone a forte criticità sociale e dove è forte il disagio come aree metropolitane svantaggiate ed istituzioni totali quali ospedali, carceri etc; sviluppare iniziative che, attraverso la lettura, possano promuovere anche altri servizi culturali e/o valorizzare il patrimonio culturale del Lazio). La Commissione per la valutazione delle domande presentate, ha così stanziato il finanziamento di 600 mila euro totali per 32 realtà regionali tra piccole e medie imprese attive nella filiera editoriale, istituti scolastici, comuni, associazioni e fondazioni culturali attive nella promozione e valorizzazione del libro e della lettura. Sono inoltre state stanziato sovvenzioni per un ammontare di 1.668.133,00 per 22 progetti relativi a Sistemi culturali che coinvolgono musei di archeologia, storia, arte, tradizioni popolari, scienza e natura, biblioteche e archivi storici. Tra le 32 realtà territoriali finanziate attraverso il bando sono presenti anche cinque festival dedicati alla lettura: il festival romano «Leggo per legittima difesa»; il Festival delle Letterature e delle Scienze «Un Fiume di Storie» del comune di Nazzano (RM); il Premio e



La Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte a Roma

Festival «L'albatros» per la letteratura di viaggio, istituito dal Comune di Palestrina (RM); il «Cubo Festival» della Città di Ronciglione (VT); il Festival «Pagine a colori... 0-99» del Comune di Tarquinia (VT). Tra le altre iniziative vincitrici del bando, oltre alle molte presenti sul territorio di Roma e dintorni, interessanti anche quelle presenti nelle altre province: a Viterbo il progetto «Librimmaginari» dell'ARCI - Comitato provinciale di Viterbo, a Rieti l'Associazione Amici di Libri sulla carta per la «Fiera liberi sulla carta». In provincia di Latina riceveranno finanziamenti dal bando i progetti «Un libro per tutti» (biblioteca per bambini) del Comune di Formia e

«Leggere e raccontare la società» dell'I.S.I.S.S. Pacifici e de Magistris del Comune di Sezze. Nella provincia di Frosinone l'Associazione Oltre l'Occidente per il progetto «Costruire memoria» e l'Istituto tecnico commerciale per geometri «Edgaglia d'oro, della città di Cassino per il progetto «Io leggo la Grande Storia». Come affermato dall'assessore alla Cultura e politiche giovanili della Regione Lazio, Lidia Ravera: «Bisogna andare alla conquista del non lettore, tornare a investire sul ruolo di musei, biblioteche e archivi storici. Sono servizi essenziali di un territorio». In questo senso 22 sono i progetti dei Sistemi culturali presentati al bando

che riceveranno finanziamenti, 4 dei quali sorgono nella provincia di Rieti; 3 nella provincia di Viterbo; 3 nella provincia di Latina; 2 nella provincia di Frosinone. Dieci dei progetti dei Sistemi culturali finanziabili sorgono sul territorio della provincia romana, tra questi i progetti del Consorzio Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani, della Comunità Montana Castelli Romani, del Comune di Velletri, del Comune di Capranica Prenestina, del Comune di Santa Marinella, del Comune di Roviano e del Comune di Nazzano. Tutti gli interventi previsti dai finanziamenti saranno portati a compimento entro il 31 Ottobre 2017.

## A Scauri un presepe che racconta il piano di Dio sull'uomo



«L'occhio di Dio sulle vicende del mondo» è il titolo di questo insolito presepe che la parrocchia di Sant'Albina di Scauri presenta per il Natale 2016. Sullo sfondo il cuore avido, violento e rinchiuso dell'uomo, in mezzo le macerie del terremoto del Centro Italia, al centro la natività con il suo grande messaggio di speranza e in un angolo l'inizio di una possibile ricostruzione materiale ma che invita a riflettere su quella più importante e necessaria che riguarda lo spirito. L'idea che si coglie è quella di un rinnovamento radicale del mondo che prenda le mosse dal Dio bambino il cui sorriso offre la possibilità di immaginare un orizzonte di futuro: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». La natività, è al centro di questo quadro ed è adagiata su alcune pietre provenienti proprio da Amatrice portate a

Scauri da un volontario che nei giorni più difficili è stato sui luoghi di questa ennesima tragedia italiana. Una delle tante, una di quelle che colpiscono dritto al cuore e che commuovono Dio tanto che la sua lacrima è offerta proprio per lenire le sofferenze dell'Uomo. Il presepe di Sant'Albina di Scauri, dove è parroco don Simone Di Vito, è noto, infatti, perché ogni anno attualizza la venuta del Dio bambino facendolo immergere nelle piaghe di un'umanità che sta vivendo un momento davvero complicato in un tempo segnato dall'indifferenza. Una realtà che sta generando sempre più vittime innocenti il cui grido nessuno ascolta più. Vincenzo Testa

nel Lazio

## Crescita e occupazione ok, ma aumentano i poveri

Secondo un rapporto dell'Istituto nazionale di statistica la popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale è pari al 28,7%. La percentuale corrisponde a circa 17.469.000 individui. Rispetto all'anno precedente si registra un generale peggioramento, che tiene conto anche di situazioni di grave deprivazione materiale. Tra le regioni in cui l'aumento è più consistente c'è il Lazio, con un +2,3%. Nonostante questo la ripresa continua, timida ma costante. Dai dati di Banca d'Italia l'occupazione laziale è in crescita, soprattutto quella giovanile. In aumento i contratti a tempo indeterminato, grazie al prolungamento delle agevolazioni contributive.

Nei primi sei mesi del 2016 c'è stato un aumento dell'1,6% dei lavoratori residenti. A beneficiare di più delle nuove assunzioni ci sono i servizi e l'agricoltura, a danno di industria e costruzioni. La crescita dell'occupazione coinvolge i giovani dai 15 ai 34 anni, indipendentemente dal genere, mentre il tasso di disoccupazione scende di due punti percentuali. Sostanzialmente immutato il numero degli addetti over 55 e le ore di Cassa integrazione subiscono una leggera flessione. Il dossier di Osservatorio sul preannunciato dell'Istituto nazionale di previdenza sociale ha rivelato che tra gennaio e agosto sono stati in aumento i rapporti di lavoro dipendente di circa 47 mila unità. Di questi il 17,4% è a tempo indeterminato. «Il numero di rapporti attivi a tempo indeterminato al netto delle cessazioni, pur positivo, risulta sensibilmente inferiore a quello del 2016 in connessione al ridimensionamento degli sgravi contributivi attuato con la legge di Stabilità».

Non brilla l'export, stimolato solo dalle grandi imprese. Particolarmente attivo quello meccanico, che in generale si registra uno stop dopo il brillante aumento del 13% del 2015, dovuto alla forza trainante delle grandi imprese farmaceutiche. Quest'anno alla crescita concorrono le aziende meccaniche e dei trasporti. Tra le imprese industriali con almeno venti addetti, si registra un aumento di quelle che hanno chiuso il 2015 con un saldo positivo rispetto a quelle dalla chiusura negativa. In crescita la speranza di chiudere l'anno con un utile, anche se la percentuale è inferiore alla media nazionale. Rimangono contenuti gli investimenti, perché anche nel Lazio si continua a sentire il peso della crisi economica. Lo studio riporta che «circa il 30% delle aziende ha rivisto al ribasso i propri piani di investimento, a fronte di circa il 19% che li ha rivisti al rialzo».

Il settore più deludente è stato il turismo. Con una crescita di appena l'1,2%, ha risentito del forte calo di turisti, spesso scorgiati dalle loro stesite istituzioni. Temendo attentati terroristici, il Dipartimento di Stato americano ha fortemente sconsigliato i viaggi in Europa. Per quanto riguarda il credito alle imprese, nella prima metà dell'anno il mercato ha subito una contrazione del 2,2% dei finanziamenti bancari per aziende medio-grandi. Per le piccole imprese e le famiglie invece la situazione non è cambiata. Mirko Giustini



## Frosinone tra immigrati, minori e adulti in difficoltà

Attraverso il servizio civile, la Caritas diocesana ha attivato 24 progetti che interesseranno 24 Comuni di tutta la provincia

DI MIRKO GIUSTINI

Tra le tantissime utilità che il servizio civile porta con sé, ce ne sono anche le risposte ai bandi per l'approvazione dei progetti possono servire da lenite d'ingrandimento per individuare alcune criticità dei territori. La Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino ad esempio ne ha attivati tre: che interessano ventiquattro comuni della provincia diociana: Amaseno, Arna, Boville Ernica, Castro dei Volsci, Ceccano,

Ceprano, Falvaterra, Ferentino, Frosinone, Fiumicino, Giuliano di Roma, Mottola, Pastena, Patrica, Pofi, Ripi, Villa Santo Stefano, Strangolagalli, Supino, Torrice, Valcaressa, Veroli, San Giovanni Incarico. Il primo, Accanto agli immigrati, è dedicato ai profughi e ai richiedenti la protezione internazionale. I destinatari delle attività sono settanta persone immigrate, stanziate nei centri di accoglienza. Tra gli obiettivi che si prefiggono gli organizzatori ci sono l'educazione alla solidarietà, la condivisione con i poveri, nonché una riflessione sulle proprie scelte di vita. In pratica si tratta favorire accoglienza, orientamento e integrazione dei cittadini extracomunitari, collaborando con il Servizio protezione richiedenti asilo e rifugiati. La diocesi ha deciso di mettere a disposizione 58 posti letto. Non si tratta

però del impegno nell'ambito. Ad assuirne dello stesso trattamento sono almeno altre cento persone. Il secondo, Incontro agli ultimi, interviene sul disagio adulto, causato da povertà ed esclusione sociale. Il problema dell'indigenza sul territorio ha cause occupazionali, sanitarie, detentive e d'immigrazione. Molte volte la situazione peggiora e arriva fino alla perdita dell'alloggio e alla disgregazione familiare. Per questo l'aiuto offerto è soprattutto di tipo concreto, attraverso raccolte alimentari e l'ascolto nei centri Caritas. A queste strutture, si sono rivolte 962 famiglie nel 2014, l'11% in più rispetto al 2013. Rispetto al 2011, grazie all'apertura di altre quattro sedi, l'aumento registrato è del 35%. L'ultimo, Insieme ai minori, è rivolto a tutela di soggetti under 18, contrastando la dispersione scolastica, causa di

impoverimento economico e culturale, nonché dell'incremento della devianza giovanile. Le finalità che si vogliono raggiungere sono la riduzione dei minori rimandati per scarso profitto scolastico e l'aumento del coinvolgimento delle famiglie nell'istruzione dei figli. Per raggiungere questi obiettivi si è pensato di intervenire attraverso attività incentrate su un unico sistema di coordinamento anche se le sedi in cui queste si svolgono sono diverse. Queste iniziative permettono l'acquisizione di diverse competenze professionali trasversali (team working e problem solving) e specifiche (tecniche e metodologie inerenti a ciascuna delle aree di intervento), spendibili durante i colloqui di lavoro. Selezionati i volontari, i progetti sono partiti il 10 ottobre e sono tutt'ora in corso.